

## LINEE DI ORIENTAMENTO

### per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Il Ministero dell' Istruzione, è da anni impegnato nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, tenendo conto di un quadro normativo in continua evoluzione e che indirizza le scuole di ogni ordine e grado ad attivare diverse strategie di intervento, utili ad arginare comportamenti a rischio e a contrastare ogni forma di violenza nei confronti dei minori.

L'attuale normativa: D.R.\_18 del 13.01.2021 a cui si fa riferimento per costruire un piano d'azione e di prevenzione volto al contrasto di questi fenomeni è in continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla:

- Legge 29 maggio 2017 n. 71 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*, strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Essa , attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della scuola, chiamata a realizzare azioni preventive, la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti attraverso la *Peer education*.

- la Legge 13 luglio 2015 n. 107 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali con i propri pari.
- Tali indicazioni sono contenute anche nella legge: 20 agosto 2019 n. 92 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*.

Tra le numerose attività di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, è utile ricordare, nell'ottica di un approccio integrato e globale, il progetto “Safer Internet Centre” italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web: [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) progetto attivo dal 2012.

Tale piattaforma contiene: attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori); materiali didattici riferiti alle tematiche della sicurezza in rete; una guida alla stesura di un E-policy d'istituto a cura dei referenti bullismo e cyber bullismo che verrà poi allegato al PTOF.

- La L. 71/2017 e l'aggiornamento delle *“Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”* (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), portano un ulteriore aggiornamento del Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, da parte del MIUR, attivando l'iscrizione di uno o più docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA per un piano di formazione E-Learning degli Insegnanti sulle strategie da adottare.
- L'obiettivo sarà promuovere le linee di Orientamento integrate e condividerle all'interno di un patto sociale e formativo presentato e sottoscritto al momento

dell'iscrizione, che dovrà corrispondere a un lavoro costante e continuo di prevenzione e formazione tra gli educatori della scuola, le famiglie e i ragazzi.

## **Inquadramento del fenomeno del bullismo e cyberbullismo e interventi**

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo va inquadrato all'interno delle prospettive sociologiche e psicologiche, che contraddistinguono la realtà dei bambini e degli adolescenti dei nostri giorni. Essi, anche se sembrano più aggressivi e ricettivi, specialmente riguardo agli strumenti digitali sono anche emozionalmente molto fragili e bisognosi di protezione e dei necessari punti di riferimento. Insomma, sono soggetti che, secondo gli studiosi, presentano nello stesso tempo le caratteristiche dei "prepotenti" e delle vittime. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso i mezzi elettronici/canali social network. Questi ultimi fenomeni, sempre più complessi nelle loro espressioni, possono essere frutto di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma possono avere, come spesso accade, rilevanza penale.

Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

Visto che il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. La scuola punta da sempre alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Quindi è prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima di questi atti, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di **vittimizzazione** (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti.

Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

- In quest'ottica tutti i componenti del contesto scolastico saranno quindi chiamati ad azioni di prevenzione e intervento a prescindere dalle responsabilità individuali: genitori e ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

### **AZIONI PRIORITARIE –Progetto bullismo e integrazioni**

1. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
2. Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA di almeno due docenti referenti per ogni scuola.
3. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo.
4. Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli studenti in attività di *peer*

*education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

## **Team Antibullismo e Team per l’Emergenza**

**Team Antibullismo** costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, e da altre professionalità presenti all’interno della scuola (es. animatore digitale o psicologo, pedagogo, o operatori socio-sanitari).

**Team per l’Emergenza**, costituito tramite le reti di scopo, è integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell’ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

### **Funzione del Team Antibullismo:**

- coadiuvare il Dirigente scolastico nelle azioni di prevenzione del fenomeno del bullismo/cyberbullismo;
- intervenire (come gruppo ristretto) nelle situazioni **acute** di bullismo/cyberbullismo.

## **AZIONI CONSIGLIATE (da integrare a: progetto bullismo-regolamento-patto educativo-ptof):**

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola ( “Corso 4” della piattaforma ELISA);
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato.
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l’animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell’educazione civica e che possono concorrere alla stesura di un Epolicy d’Istituto, integrando anche il curriculum di Ed. Civica.

## **MOLTEPLICI LIVELLI DI PREVENZIONE**

*Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:*

1. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell’ambito della scuola.

**Le attività** che si possono intraprendere in questo livello di prevenzione saranno mirate ad:

- accrescere la consapevolezza dell’esistenza e della connotazione del fenomeno a scuola;
- responsabilizzare il gruppo classe promuovendo attività che accrescano l’empatia nei confronti della vittima,
- impegnare i ragazzi attraverso strategie collettive di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno;(es. **hackathon** a diversi livelli, d’istituto o di rete per promuovere la socializzazione e la loro creatività riguardo ai temi di cittadinanza o dibattiti sul tema del bullismo e cyberbullismo);

2. *Prevenzione secondaria o selettiva*: le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio o perché si è già presentata la manifestazione del fenomeno.

**Le attività** che si possono intraprendere in questo livello di prevenzione saranno mirate a:

- intraprendere una valutazione sistematica delle situazioni già conclamate lavorando su un piano di intervento che coinvolga ragazzi, insegnanti, famiglie (vicinanza e ascolto) ed eventualmente servizi del territorio;

3. *Prevenzione terziaria o indicata*, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato ovvero situazioni di emergenza che si risolvono attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”.

**Le attività** che si possono intraprendere nel **terzo livello** di prevenzione saranno svolte dal:

Team Antibullismo e/o il Team per l’Emergenza:

- Presa a carico della segnalazione e del caso;
- Definizione del fenomeno;
- Gestione del caso con interventi adeguati (individuale/educativo con il gruppo classe)
- Monitoraggio e valutazione dell’efficacia dell’intervento;

### ESEMPIO DI SCHEMA DI INTERVENTO–CASO DI EPISODIO ACUTO

*Tenere sempre presente che la prima azione deve essere orientata alla **tutela della vittima***

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

In caso di rilevanza penale:

- è obbligo della scuola segnalare l’evento all’autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente scolastico ha l’obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia anche una consultazione con il team Antibullismo-e/o team Emergenza.

### Strumenti d’intervento e aggiornamento del PTOF

Si consiglia di inserire i programmi di intervento nel **PTOF** con elaborazione da parte del Collegio dei docenti e approvazione da parte del Consiglio di istituto.

Le azioni di prevenzione secondaria/selettiva e terziaria/indicata saranno valutate, organizzate e attuate da parte del Team Antibullismo ed eventualmente dal Team per l’emergenza.

Si approverà con la stessa procedura anche l’**Epolicy** che potrà essere elaborato anche tramite piattaforma SIC “Safer Internet Centre”, tramite la il sito del progetto “Generazioni Connesse.

## I. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

UN PRIMO ESAME- CASI ACUTI E DI EMERGENZA

I^ Intervento con la vittima	2^ Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere al corrente di cosa è accaduto prima di incontrarlo;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cercare di ottenere da parte del presunto bullo comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di gruppo di bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli (o gregari) sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	3^ Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo sarà quello di far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>➤ Far incontrare prevaricatore e vittima <b>(solo se le parti sono pronte e il Team rileva un sincero senso di pentimento e di riparazione in coloro che hanno prevaricato.)</b></p> <p>Si cercherà in maniera prioritaria nel dialogo di:</p> <p>➤ ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i;</p> <p>➤ ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;</p> <p>➤ condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.</p>	
<p><b>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</b></p> <p>Programmare questa azione solo quando si possa rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implichi esposizioni negative della vittima. Solo nel caso in cui ciò possa facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.</p>	

## 2\_LE RACCOMANDAZIONI E LE RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

### Il Dirigente Scolastico

Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.

Il **Regolamento** deve essere esplicitato nel **Patto di corresponsabilità** educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di **Peer education**.

Organizza e coordina i **Team Antibullismo e per l'Emergenza**.

Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

### Il Consiglio di istituto

Approva il **Regolamento d'istituto**, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

### Il Collegio dei docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola.

Organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

(Si veda il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole).

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it))

### **Il personale docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

### **I Coordinatori dei Consigli di classe**

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa e registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, eventuali collaborazioni con enti esterni.

### **I collaboratori scolastici**

Svolgono un ruolo **di vigilanza attiva** nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

### **Il Referente bullismo e cyberbullismo**

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

### **I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA**

**(scuola primaria e secondaria di primo grado)**

➤ Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

➤ Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

**Le famiglie**

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber bullismo.

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

**Le studentesse e gli studenti**

- Partecipano alle attività di prevenzione promosse dalla scuola;
- Diventano **parte attiva** nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima;
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.



*Esempio di modulo elaborato in collaborazione con la Polizia di Stato, puramente indicativo da presentare solo in caso di reale necessità.*

**Es. MODULO FAC SIMILE – segnalazione di comportamento a rischio**

**SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria**

**ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:** \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_ recapito telefonico: \_\_\_\_\_

**Dirigente Scolastico:**\_\_\_\_\_

Referente: \_\_\_\_\_

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

---

---

---

---

---

**PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio**

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

**ALLEGATI**

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

**LUOGO DATA**

\_\_\_\_\_

**FIRMA**

Il Dirigente Scolastico